

Lo scandalo Sisde



Contro il titolare del Viminale lanciate nuove accuse ma il suo nome non è iscritto nel registro degli indagati



Gerardo De Pasquale, ex capo del reparto logistico del Sisde...

I giudici riaprono il dossier Mancino

Entro due giorni dovranno decidere sul ministro dell'Interno

Dopo gli ultimi sviluppi sullo scandalo del Sisde, è diventata nuovamente problematica la posizione del ministro dell'Interno Mancino...

matà una serie di interrogatori degli 007 arrestati, nel corso dei quali sono previste domande che riguardano situazioni per cui è stato chiamato in causa Mancino...

splensione del «caso» Parisi, sono emersi maggiori particolari sui motivi che hanno indotto i giudici della procura di Roma a far finire il capo della Polizia tra gli indagati...

quando un gruppo di funzionari infedeli «diretti» da una «segretaria-zarina» erano stati in grado di far sparire 60 miliardi, per rimanere solo ai soldi accertati...

nato amministratore unico della «Gattel srl», la società di copertura del servizio, nel 1985, quando Parisi era capo del Sisde...

della Polizia sono arrivate le accuse mosse dai suoi colleghi. Anzitutto il favoreggiamento: prima Broccoletti e poi Malpica e Alessandro Voci...

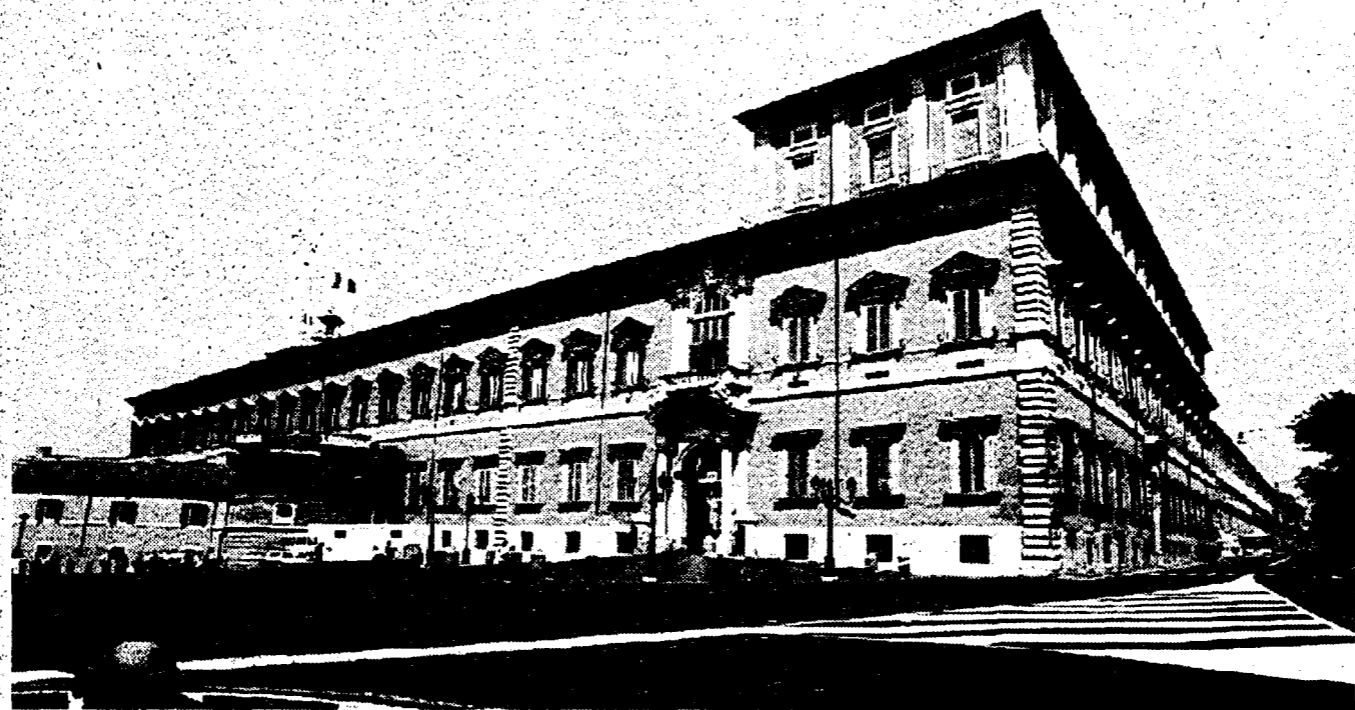
coso in peculato, che è emersa quando Maurizio Broccoletti (in fotocopia) e Michele Galati (in originale) hanno consegnato alcuni documenti che attestavano pagamenti mensili fatti a «collaboratori e consulenti»...

Broccoletti sarà nuovamente interrogato (martedì sarà ascoltato dal tribunale dei ministri) si parlerà anche di questo. Il «programma» dell'interrogatorio è già stato preparato...

GIANNI CIPRIANI

ROMA. A puntare l'indice accusatore contro il capo della Polizia, Vincenzo Parisi, non sono stati solamente Maurizio Broccoletti e Riccardo Malpica...

fondati (e in parte già riscontrati) per iscritto il nome di Vincenzo Parisi nel registro degli indagati per favoreggiamento e concorso in peculato...



Il capo della polizia conferma l'allarme Quirinale. Telefonata anonima annuncia autobomba a palazzo Chigi

«C'è un clima molto pesante attorno a Scalfaro»

Voci di attentati al capo dello Stato. Ieri giornata di conferme, tentativi di ridimensionare l'allarme, ma nessuna smentita. La sorveglianza attorno a Scalfaro è aumentata...

che il nostro giornale ha pubblicato ieri, ha confermato le voci su una particolare esposizione del capo dello Stato: «Il clima pesante fa temere di tutto»...

blica sempre più allarmata, ma comunque sufficienti per presagire altre e più pesanti manovre attorno al Quirinale. Sullo sfondo il dibattito parlamentare e lo scioglimento della Camere...

vese del Sisde che «commissionò» un finto attentato ad un treno ad un boss della camorra napoletana. Poi la notizia che Francesco Sorrentino, il fratello di Rosa Maria...

le calibre '38. Una piccola santabarbara ritrovata (casualmente?) ad appena 50 metri dalle ville di Scalfaro e Ciampi. Quasi una riedizione del mancato attentato alla villa palermitana dell'Addaura...

centinaia di metri dalla villa del Presidente della Repubblica, una esercitazione di sbarco con l'uso di proiettili a salve e traccianti...

ENRICO FIERRO

ROMA. Clima teso nella Capitale, dove ieri una telefonata anonima che annunciava la presenza di un'autobomba nei pressi di Palazzo Chigi...

tentati alla vita del Capo dello Stato. Voci che per tutta la giornata di ieri sono state confermate, poi ridimensionate. Mai smentite del tutto...

Un gruppo potentissimo, quello di Broccoletti & soci, che in anni e anni di permanenza al Sisde non ha solo manovrato miliardi, conti correnti bancari e attività di copertura...

Un gruppo potentissimo, quello di Broccoletti & soci, che in anni e anni di permanenza al Sisde non ha solo manovrato miliardi, conti correnti bancari e attività di copertura...

centinaia di metri dalla villa del Presidente della Repubblica, una esercitazione di sbarco con l'uso di proiettili a salve e traccianti...

Centinaia di metri dalla villa del Presidente della Repubblica, una esercitazione di sbarco con l'uso di proiettili a salve e traccianti...

Centinaia di metri dalla villa del Presidente della Repubblica, una esercitazione di sbarco con l'uso di proiettili a salve e traccianti...



IN PRIMO PIANO

Non c'è mistero italiano nel quale non emerga il ruolo destabilizzante dei nostri 007

Dal Sifar di De Lorenzo alle stragi di Milano e Brescia. L'assassinio di Moro, gli uomini della P2 e i rapporti con la mafia

La «politica» dei servizi iniziò con il caso Montesi

Il dibattito e lo scontro sui servizi segreti della Repubblica, mille volte coinvolti in operazioni antidemocratiche e destabilizzanti, non è mai arrivato ad una qualche conclusione. Servizi segreti, dunque, troppo spesso organismi di provocazione e di ricatto...

ciare i moti rivendicativi di sinistra sull'isola. Poi, cacciata di ogni elemento di sinistra dalla polizia, dai carabinieri e dall'esercito e quindi liquidazione dello stesso Giuliano quando la sua «banda» non serviva più...

«sindacati gialli», assumendo direttamente veri e propri proclami. Anzi costituiscono un apposito ufficio (diretto dal famoso colonnello Rocca) che fornisce finanziamenti diretti alle industrie che devono cacciare i «rossi»...

gigantesco e terribile che torna subito utile quando qualcuno tenta di cambiare la situazione politica con la forza: c'è il «golpe bianco» di Edgardo Sogno, c'è il golpe Borghese...

«osare» di muoversi in proprio. Emergono strani legami tra mafia, malavita organizzata e servizi segreti. Gli stessi servizi, ogni volta che i magistrati tentano di far luce sulla situazione...

Ovviamente, sempre legate ai servizi, operano altre cosiddette agenzie di stampa e un gruppo di giornalisti. Nelle indagini sui «neri» emergono nomi divenuti poi famosi: Guido Giannettini, Antonio Labruna, Giandelio Maletti e altri...

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. C'è un qualche «mistero» italiano nel quale non emerge un frenetico attivarsi dei servizi segreti in funzione destabilizzante, provocatoria o di parte? La risposta è (in troppo ovvia) nessuno. L'elenco è lungo e terribile. Con il mondo diviso in due, fin dal dopoguerra, i risorti servizi segreti operarono subito come forza d'urto anticomunista e alle dirette dipendenze del «grande fratello» americano...

giche non a favore della democrazia, ma di una sola parte delle forze politiche italiane. Già con lo sbarco degli alleati in Sicilia tutto apparve subito chiaro. Accordi diretti con la mafia, «discesa» nell'isola dei grandi boss già operativi da anni negli Stati Uniti...

«sindacati gialli», assumendo direttamente veri e propri proclami. Anzi costituiscono un apposito ufficio (diretto dal famoso colonnello Rocca) che fornisce finanziamenti diretti alle industrie che devono cacciare i «rossi»...

gigantesco e terribile che torna subito utile quando qualcuno tenta di cambiare la situazione politica con la forza: c'è il «golpe bianco» di Edgardo Sogno, c'è il golpe Borghese...

«osare» di muoversi in proprio. Emergono strani legami tra mafia, malavita organizzata e servizi segreti. Gli stessi servizi, ogni volta che i magistrati tentano di far luce sulla situazione...

Ovviamente, sempre legate ai servizi, operano altre cosiddette agenzie di stampa e un gruppo di giornalisti. Nelle indagini sui «neri» emergono nomi divenuti poi famosi: Guido Giannettini, Antonio Labruna, Giandelio Maletti e altri...

Pazienza o Flavio Carboni che sanno tutto e seguono Roberto Calvi fino a Londra dove, il capo dell'Ambrosiano viene ucciso. Il primo a sapere di questa morte è Umberto Federico D'Amato, un funzionario di grande livello e capacità, già discusso nel corso delle indagini sulla strage di Piazza Fontana...

Anche per quanto riguarda la strage alla Stazione di Bologna, i servizi segreti tentano di depistare e confondere le acque. Tutti i servizi segreti: quelli civili e quelli militari, divisi dopo una vecchia riforma voluta da Giulio Andreotti, fanno, eccome, direttamente politica e tentano di influenzare ogni scelta. Tutto perché il paese non vada mai a sinistra. Le indagini dei giudici più onesti sembrano, ogni volta, finire nel nulla. Dal «Piano Solo», di De Lorenzo, alle «operazioni simulate» di «Gladio» che prevedono addirittura, a quanto pare, elenchi di «enucleandi», proprio come aveva previsto anche De Lorenzo. Non c'è

uno dei capi dei servizi che, per un motivo o l'altro, non sia passato per le aule di giustizia per rispondere di «manovre non certo chiare e niente affatto in difesa della democrazia repubblicana»: da De Lorenzo, appunto, ad Allavena; da Giovanni Henke a Vito Miceli; da Mario Casaroli a Giuseppe Santovito. E le inchieste alle quali, in qualche modo, hanno preso parte i «servizi»? Si sono avute soltanto mezzette verità: mai limpidezza, mai chiarezza fino in fondo. Dalla strage di Piazza della Loggia, a Brescia, a quella di Piazza Fontana; dal caso Moro a quello Sindona; dalla morte di Calvi a quella del generale Dalla Chiesa; dal caso Cirillo all'aereo di Ustica e alle trame delle logge massoniche deviate; dalle indagini sull'attentato al Papa, alla stessa P2, ai grandi traffici di armi e fimo ai conti segreti in Svizzera per certi partiti e certi uomini politici. Mai stati al servizio del Paese e della democrazia, i nostri servizi segreti: i fatti sono lì a dimostrarlo.